



Federazione
Italiana
Escursionismo

La sezione di alpinismo escursionistico del **GS Marinelli**, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della **FIE** (Federazione Italiana Escursionismo) organizza per la giornata di:

Giovedì 23 novembre 2023

Escursione a: Rifugio Baita Iseo e Parco di Capo di Ponte

Da: Ono San Pietro (via Corno m.516)

↑ Baite del Duil (m 723)

↓ Baite di Natù (m 1328)

↑ Rifugio Baita Iseo (m.1335)

↑ Baite Nuade e laghetto (m 1450)

Ritorno: ↓ Rifugio Baita Iseo ↓ CAI nr 6

↓ Cascine Perzaniga (m 1000)

↓ Put da le Cavre (m 700)

↓ Pescarzo di Cemmo (m 612)

↓ Cemmo di Capo di ponte (m 430)

Parco nazionale delle incisioni rupestri

Dislivello totale: m.1145 **Lungh.** Km 12.6

Tempi indicativi.: intero giro ore 4÷5

Difficolta: E (Escursionistico)

Ritrovo: ore 7:00 via Sottocorna (presep)

Dal sito WEB del Pittore Domenico Nodari

Si parcheggia nel piccolo borgo antico di Ono S.Pietro e si seguono le segnalazioni verso le Baite del Mella e verso il Rifugio Iseo. La strada, che inizialmente è la stessa e per un tratto corrisponde anche alla Via Valeriana (CAI 191), si prende appena sopra il paese dopo la chiesa; quando la pendenza comincia ad aumentare, da asfaltata poco alla volta diventa sterrata o acciottolata. Si ignora una prima deviazione per il rifugio, che si incontra quasi subito e si continua per circa 2 km scarsi fino alla località Vaialù (m 700) dove si imbecca una mulattiera sulla sinistra, segnalata dal segnavia CAI 98. La strada, quasi sempre molto ripida, è percorribile anche dagli automezzi, che necessariamente devono essere dei fuoristrada adatti a questo tipo di percorso. La ripidità, pur se più faticosa, fa sì che i tempi per superare il dislivello si accorcino notevolmente e in meno di 2 ore, ignorando

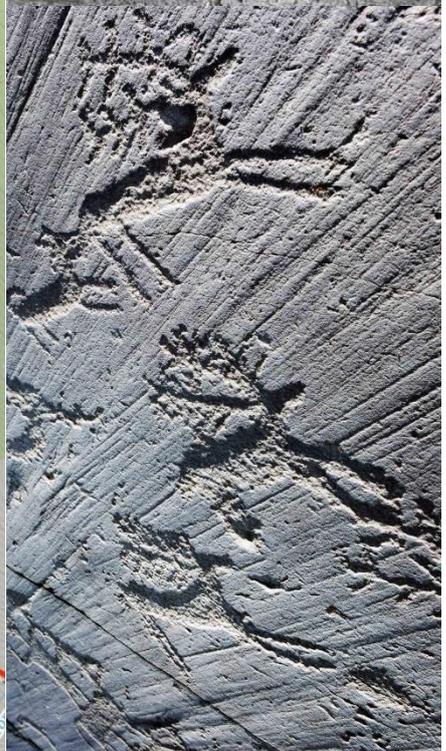
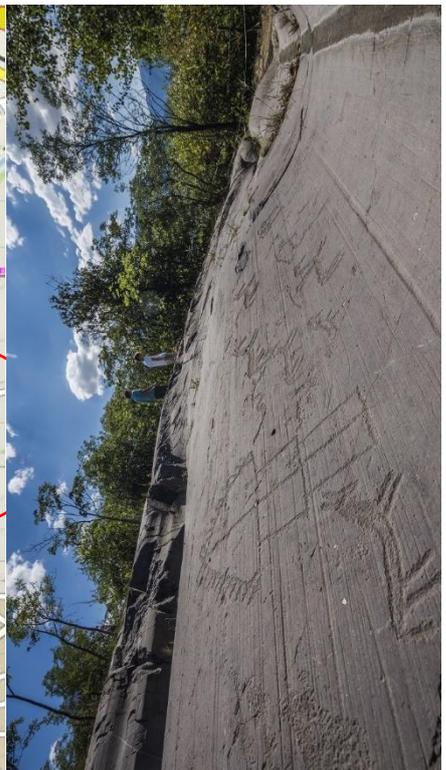
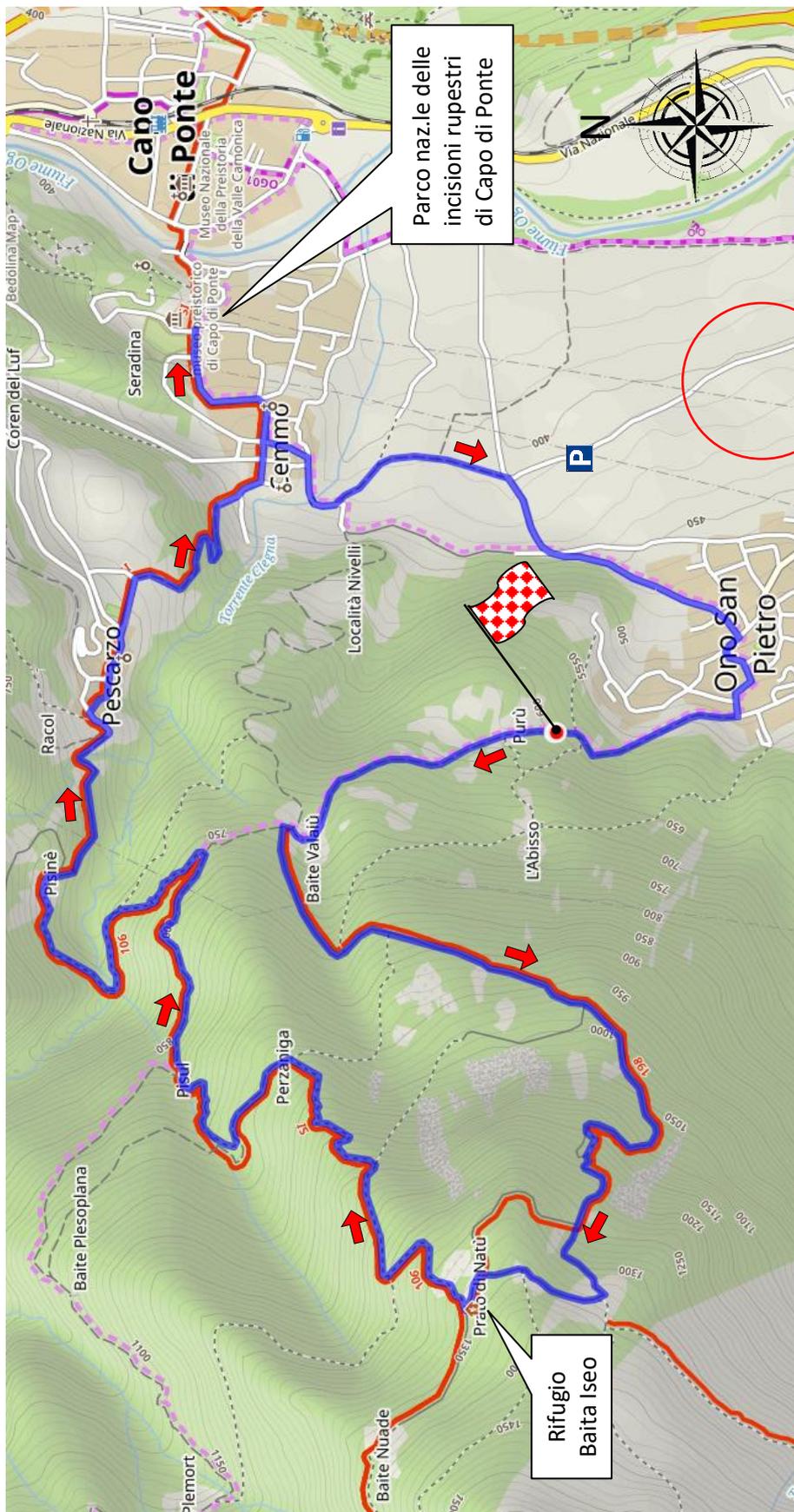
qualsiasi deviazione, si perviene al dosso panoramico delle Baite di Natù (m 1328): le cascine di una volta oggi sono case di vacanza, ben ristrutturate mantenendo la tipicità della baita. Davvero suggestiva la panoramicità accennata nell'introduzione, con le imponenti pareti rocciose della Concarena e delle Corne Rosse che dominano l'ambiente. Oltre l'agglomerato di case, parte un sentiero, detto "sentiero dei contrabbandieri", che scendendo lungo i ripidi e selvaggi canali della concarena riporta a valle: vale la pena percorrerne, per pochi minuti, il facile tratto iniziale col quale si raggiunge il bordo del dosso, dal quale la vista verso la Concarena, vicinissima, risulta ancora più spettacolare. Dalle baite, una stradina semipiana conduce in pochi minuti al vicino Rifugio Baita Iseo, situato più a nord su un piccolo pianoro e circondato parzialmente da una recinzione in legno, dove termina la prima parte o andata di questo itinerario.

Prima di intraprendere la seconda parte relativa al ritorno, si consiglia, se si ha tempo e voglia e in stagione idonea, di impegnare circa un'ora di tempo, tra andata e ritorno, per visitare il piccolo laghetto di Nuadè (m 1480 circa), alle pendici nord-occidentali delle suggestive Corne Rosse, dove diparte anche un sentiero (CAI 157) per la salita alla Cima dei Ladrinai (m 2400). A metà strada, una piccola deviazione consente anche di raggiungere un punto panoramico, rappresentato dal Coren de Zuen, sul quale è presente una piccola croce.

Ritornati al rifugio, si segue l'indicazione della freccia direzionale (CAI 6) verso Pescarzo, con la quale si passa quasi subito nei pressi di una elegante costruzione ed in circa mezz'ora si raggiungono le cascine soleggiate della località Parzaniga (m 1000). Qui si prende la stradetta che scende fino a ritrovare la strada che collega Ono S.Pietro alle Baite del Mella. Quasi subito, dopo una curva, lo sguardo viene distolto da una immagine dipinta sulla parete esterna di una santella, raffigurante la "Morte". Verso i 700 metri di quota, dove un cartello indica "Put da le Cavre", il segnavia N.6 abbandona la strada principale per svoltare a sinistra, ed in comune con la Via Valeriana CAI 191, cala nella Valle del Clegna per attraversare il torrente su di un ponticello chiamato appunto "Ponte delle Capre". Si risale dalla parte opposta su largo sentiero e con pochi metri di dislivello si raggiunge la mulattiera, in località "Pisine" con la quale si scende a Pescarzo di Cemmo. Si attraversa il caratteristico borgo passando accanto alla chiesa (Via della Chiesa) e con una vecchia strada acciottolata si scende a Cemmo di Capo di Ponte (m 430), dove in attesa del rientro del gruppo dal giro lungo, visiteremo il parco nazionale delle incisioni rupestri.



Baita Iseo



Ore 7.00 Ritrovo e partenza da Villa Regina P.
Ore 8.15 Previsto arrivo a Ono San Pietro (BS)
 Rientro previsto per il tardo pomeriggio
Informazioni: Sandro N. tel. 349-4202489
 Armando tel. 339-8964508

Si applica l'assicurazione personale per tesserati FIE; Mentre per i non tesserati è **obbligatoria la copertura assicurativa con la polizza infortuni temporanea.**
 Dal costo di: € 2,00 a persona